

Trasferimento sede Inps: è scontro in Consiglio

Bocciata la mozione della minoranza che chiedeva a sindaco e Giunta di attuare la delibera che prevede di dare all'Ente i locali per ritornare in città

CESANO MADERNO
di **Gabriele Bassani**

Sede Inps chiusa e trasferita a Desio: la mozione della minoranza per chiedere alla giunta di attuare in fretta la sua stessa delibera con cui avrebbe dovuto trovare un'alternativa, è stata bocciata dalla maggioranza in consiglio comunale. Ha un che di paradossale quello accaduto nell'ultima seduta di consiglio, dove è approdata la mozione sodei gruppi Con Bosio per Cesano e Lega sulla questione Inps.

L'ente previdenziale, dal 16 ottobre, per mancati accordi con la proprietà privata dell'immobile, ha abbandonato la sede di via Padre Boga, trasferendo uffici e personale a Desio, creando con questo non pochi disagi ai residenti di Cesano e di altri 8 comuni della zona, per un bacino di 140mila abitanti. La questione era nota da tempo, tanto che già il 12 febbraio 2019 (quindi ben 20 mesi prima) la giunta aveva deliberato l'impegno a cedere il locazione i locali di via Fermi 8, attuale sede del Settore Tecnico comunale. Ma poi le cose sono andate per le lunghe

LUCA BOSIO

«Abbiamo verificato: non hanno dato seguito a quanto da loro approvato»

e i locali ancora oggi non sono pronti ad accogliere l'Inps.

La mozione dell'opposizione impegna sindaco e giunta, te-stualmente, «A dare esecuzione alla delibera di giunta del 12.2.2019, mantenendo gli impegni assunti con Inps ed eventualmente assumendone di nuovi».

La maggioranza di centrosinistra, con diversi interventi, ha comunicato di ritenere la mozione «inutile» e chiedendo anche di ritirarla, poiché sindaco e giunta già si stanno impegnando su questo fronte e il sindaco

ha aggiornato sui passi fin qui effettuati. Ma Luca Bosio non ci sta: «Forse è il caso di chiarire i ruoli dei consiglieri comunali. Noi non siamo qui a prendere atto delle promesse del sindaco, bensì a dare degli indirizzi. Noi abbiamo controllato e verificato che il sindaco e la giunta non hanno dato seguito a una delibera che loro stessi hanno approvato. Mi stupisco di sentire una richiesta di ritiro di mozione ma mi stupirei anche di vedere voti contrari». La mozione è stata respinta.

Gabriele Bassani



Una delle proteste dei dipendenti Inps per il trasloco forzato a Desio

Odos Service, esposto in Procura sui ritardi e i silenzi del Pirellone

La curatrice fallimentare Brugnoli: «Alcune Asst stanno procedendo da sole, a rischio la cassa integrazione»
Il consigliere pentastellato Fumagalli: «L'assenso all'affitto d'azienda tutela creditori e pazienti»

MONZA

«Perché la Regione non ascolta il tribunale fallimentare per la Odos Service?», se lo chiede la curatrice fallimentare Elisabetta Brugnoli pronta a presentare un esposto in Procura a Monza e a Milano per accertare cosa si nasconde dietro il silenzio del Pirellone: «Voglio capire cosa c'è dietro questa mancanza di risposte. Ci sono già alcune Asst che stanno aprendo bandi di gara a sé stanti, ciò che impedisce di risolvere il caso nel suo complesso e di arrivare alla cassa integrazione per i lavoratori creando loro grave nocimento. Questo atteggiamento è contro l'interesse collettivo: io devo salvaguardare il fallimento e i posti di lavoro».

La stessa intenzione di andare in Procura è annunciata su Facebook dal consigliere regionale 5Stelle Marco Fumagalli: «In data 11 novembre ho provveduto a depositare un'interpellanza in merito al fallimento della Odos srl, una delle aziende specializzate in odontoiatria ospedaliera e sociale, subentrate nella galas-



sia delle attività dell'ex gruppo Canegrati che è recentemente fallita. Come spesso capita in questi casi, i lavoratori chiedono aiuto per la salvaguardia del posto di lavoro e di conseguenza ho depositato un atto ispettivo (lo feci anche per la Service-dent srl). In sostanza ho chiesto a Regione Lombardia se avesse intenzione di dare assenso alla

ti delle ASST interessate nei confronti della ditta Gherò Spa a cui il curatore fallimentare ha dato in affitto l'azienda anche in ottica di salvaguardia dei posti di lavoro».

«E d'altronde non si può che essere d'accordo con i giudici nella misura in cui l'affitto d'azienda risponde a logiche di conservazione del patrimonio, tutela

Una manifestazione dei lavoratori della Odos davanti al tribunale
L'azienda è fallita il 28 ottobre

dei pazienti», insiste Fumagalli. Sul caso c'è anche un'interrogazione in consiglio regionale presentata dal consigliere brianzolo della Lega, Alessandro Corbetta. «La Odos Srl - ricorda Corbetta - ha sede legale a Monza e gestisce 45 poli ambulatoriali sul territorio nazionale e ha alle sue dipendenze oltre 800 operatori, molti dei quali si trovano sul territorio regionale lombardo, ad esempio nella provincia di Monza e Brianza con gli ambulatori di Besana, Seregno, Carate e Gussano. Il curatore fallimentare avrebbe, secondo fonti di stampa, già individuato una possibile azienda subentrante nella gestione degli ambulatori, ovvero la Gerhò di Bolzano. Una rapida conclusione della procedura individuata dal curatore fallimentare, permetterebbe di proseguire nelle attività mediche, con la salvaguardia dei posti di lavoro ed eventualmente la possibilità di ricorrere alla cassa integrazione per i lavoratori non confermati dalla nuova gestione». Ma, spiega Corbetta, «per il completamento dell'operazione è necessario l'avallo della Regione, che non ha ancora ritenuto di dare il via libera alla procedura. È necessario arrivare velocemente a una decisione».

L'INIZIATIVA

Uno sportello che aiuta a trovare impiego

GIUSSANO

Oltre alla salute è il problema del momento più sentito da molte persone: il lavoro, a causa dell'emergenza Covid e della crisi che ne è derivata, è causa di ansia e preoccupazioni. Per questo motivo il sindaco Marco Citterio e la sua squadra di assessori hanno deciso di attivare uno Sportello lavoro sul territorio. Il partner individuato è più che qualificato. Si tratta infatti di Afol (Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro) di Monza e Brianza.

Il Comune ha deciso di utilizzare la convenzione stipulata da Seregno (in qualità di capofila dell'Ambito territoriale) con la Provincia per l'attivazione di uno sportello a beneficio dei giussanesi. L'apertura dello sportello è prevista per gennaio. Il Comune ha già individuato anche lo spazio in cui verrà offerto questo servizio: lo stabile in via Milano (all'angolo con via Fermi) già in uso al settore dei Servizi sociali. A carico del Comune, oltre all'individuazione della sede, anche un contributo quantificato in 90 centesimi di euro all'anno per abitante, da versare alla Provincia di Monza.

Guelfrido Galimberti

INTERROGAZIONE LEGHISTA

Già individuata una possibile azienda Corbetta: «Serve il via libera

«Siamo un po' più liberi ma il virus c'è ancora»

Appello alla responsabilità del sindaco dopo il passaggio in zona arancione. Anche ieri sul fronte dei numeri dei contagi la conferma che la curva è in calo

MONZA
di **Martino Agostoni**
e **Barbara Cadelorla**

Il capoluogo della Brianza passa dal rosso all'arancione con «merito», presentando tutti i principali numeri dell'epidemia in città in diminuzione. «È una situazione che non vedevamo da due mesi», dice il sindaco Dario Allevi guardando il bollettino ricevuto ieri pomeriggio da Ats: nell'ultimo giorno in provincia i nuovi contagi sono stati 215 e a Monza città 27, calano a 383 i ricoverati Covid al San Gerardo rispetto ai 401 del giorno prima e anche la pressione sulla terapia intensiva inizia ad allentarsi passando da 54 a 49 pazienti.

«**Rispetto** alle giornate peggiori i numeri dei contagi sono scesi anche di 5 o 6 volte - commenta Allevi - È la giornata migliore dall'avvio della seconda ondata ed è il modo giusto di chiudere con la zona rossa. Ma questo non deve far abbassare la guardia: da rosso ad arancione cambia poco per l'emergenza sanitaria, mentre è importante per l'aspetto economico dei negozi e la possibilità dei ragazzi delle medie di tornare a scuola».

Per la riapertura dei negozi e il periodo natalizio il sindaco fa

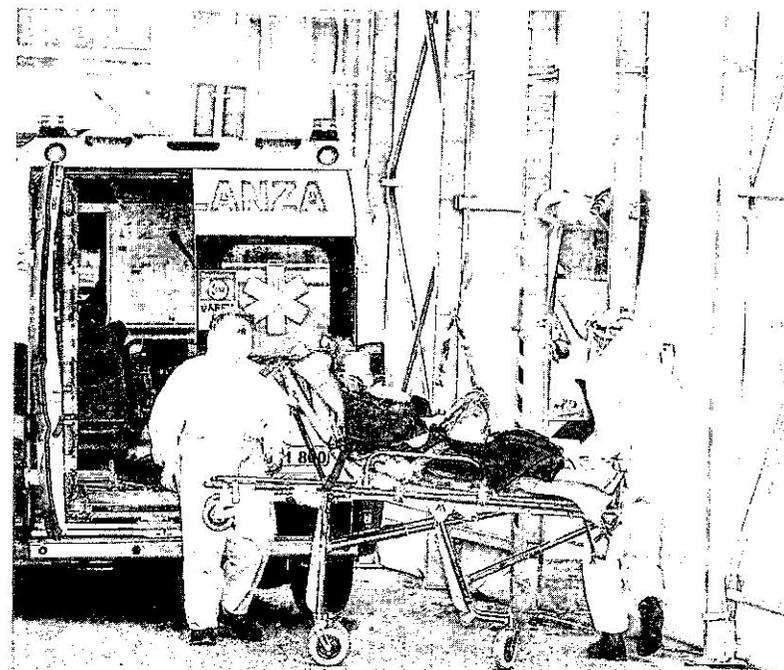
sponsabile: «Facciamo compe- re in città, privilegiamo i negozi rispetto all'e-commerce, ma con attenzione e prudenza, rispettando le regole ed evitando affollamenti. Tutto va fatto con senso di responsabilità perché il virus c'è ancora».

Intanto in città, fino a domani incluso, prosegue la sospensione della regole della sosta su disco orario, lavaggio strade, carico e scarico merci e su strisce blu. Quindi con l'avvio del mese di dicembre si torna alla normalità con i parcheggi, mentre l'Amministrazione comunale ha confermato la possibilità di ricevere un «pass temporaneo» per la Ztl riservato agli esercizi commerciali e ai ristoranti per poter fare le consegne a domicilio in tutte le strade del centro storico. I commercianti interessati lo possono farne richiesta alla società comunale Monza Mobilità.

Anche a Vimercate i numeri migliorano con due ricoverati in

meno a Vimercate. I malati Covid in corsia scendono a 181, dei quali 8 gravi in rianimazione e 58 in assistenza respiratoria, solo l'altro ieri erano 65. Stessa tendenza a Carate dove in reparto sono in 49 (-5), 40 in condizioni critiche. In totale il numero di degenti in un giorno passa da 237 a 230, in linea con quanto avviene in altri territori della Regione.

Il fine settimana in via Cosma e Damiano si è aperto all'insegna di un cauto ottimismo, si confida nel fatto che la curva epidemica stabile da qualche giorno cominci a scendere, intanto in 7 (5 a Vimercate, 2 a Carate) sono in attesa di essere trasferiti in reparto dopo la diagnosi al pronto soccorso, esattamente come l'altro ieri. Un altro dato indicativo. Mentre è in corso la riorganizzazione dei servizi post seconda ondata, l'Asst ha già messo a punto il calendario festivo, aperture e chiusure di sportelli ai quali si accede sempre su prenotazione. Il 7 dicembre non saranno disponibili i punti prelievo di Bellusco, Bernareggio, Cavenago, Lentate, Meda, Seveso, Sovico e Ruginello, sbarrati pure dal 24 dicembre al 6 gennaio. Restano invece sempre aperti i Cup e i punti prelievo ospedalieri (Vimercate, Carate, Seregno e



In leggero calo i ricoverati in tutti gli ospedali brianzoli

cembre nei quali l'orario sarà ridotto (fino alle 12), il 2 gennaio invece la chiusura sarà totale.

I centri dentistici di Arcore e Macherio non lavoreranno a Sant'Ambrogio e per tutte le festività natalizie (24 dicembre-6 gennaio), mentre l'orario è invariato a Vimercate e Lissone dove è prevista la chiusura alle 12 il 24 e il 31 dicembre e quella totale il 2 gennaio. Il 7 dicembre saranno disattivati anche la scelta e revoca del medico di base che funziona solo on-line e l'ufficio di certificazioni medico-legali di Usmate, indisponibile anche dal 21 dicembre al 6 gennaio.



L'APPELLO DI DARIO ALLEVI

«Facciamo compe- re in città, privilegiamo i negozi rispetto all'e-commerce, ma con attenzione e prudenza, rispettando le regole ed evitando affollamenti. Tutto va fatto con senso di responsabilità perché il virus c'è ancora».